



Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019)

Rapporto finale di Area Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico- artistiche (GEV 10)

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca



Sommario

LISTA TABELLE.....	4
LISTA DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI SPECIALI	10
1. INTRODUZIONE	14
1.1 IL GRUPPO DEGLI ESPERTI DELLA VALUTAZIONE (GEV)	14
1.2 LE RIUNIONI	20
1.3 I TEMPI.....	21
1.4 DESCRIZIONE DELL'AREA.....	22
2. LA VALUTAZIONE DEI "PRODOTTI DI RICERCA"	32
2.1 I CRITERI DI VALUTAZIONE.....	32
2.2 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE	32
2.3 LA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI	33
2.4 I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	34
3. LA VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI NELL'AREA	35
3.1 GLI INDICATORI DI QUALITÀ DELLE ISTITUZIONI NELL'AREA	35
3.1.1 <i>L'indicatore Ii,j</i>	35
3.1.2 <i>L'indicatore Ri,j</i>	36
3.1.3 <i>L'indicatore $IRAS_{i,j}$</i>	36
3.1.4 <i>Commenti sul significato degli indicatori di Area dell'Istituzione</i>	38
3.1.5 <i>Posizionamento delle Istituzioni sulla base degli indicatori</i>	38
4. LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI NELL'AREA.....	45
4.1 PREMessa	45
4.2 GLI INDICATORI DI QUALITÀ DI AREA DEL DIPARTIMENTO.....	45
4.2.1 <i>L'indicatore Ii,j,k</i>	45
4.2.2 <i>L'indicatore Ri,j,k</i>	46
4.2.3 <i>L'indicatore $IRD_{i,j,k}$</i>	46
4.2.4 <i>Posizionamento dei Dipartimenti sulla base degli indicatori di qualità del Dipartimento nell'Area</i>	47
5. ANALISI DEI RISULTATI E CONSIDERAZIONI FINALI.....	53
5.1 TEMPISTICA E INTERFACCE INFORMATICHE	54



5.2	REVISORI	55
5.3	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	56
5.4	IMPATTO	57

Lista tabelle

*Tabella **Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.**a: Settori scientifico-disciplinari (SSD) dell'Area.*

Tabella 1.1b Settori Concorsuali (SC) dell'Area.

Tabella 1.1c Settori European Research Council (ERC) dell'Area.

Tabella 1.2: Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione.

Tabella 1.3: Organizzazione degli esperti in SubGEV, SSD corrispondenti e distribuzione dei prodotti della ricerca gestiti.

Tabella 1.4: Numero di ricercatori e ricercatrici dell'Area, per Istituzione e Dipartimento, suddivisi per SSD.

Tabella 2.1: Numero di revisioni per subGEV e per SSD

Tabella 2.2: Prodotti conferiti all'Area distinti per tipologia di pubblicazione.

Tabella 2.3: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per lingua di pubblicazione e SSD di afferenza del ricercatore.

Tabella 2.4: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per tipologia, anno di pubblicazione e SSD di afferenza del ricercatore.

Tabella 2.5: Numero e percentuale di prodotti di ricerca conferiti da ricercatori afferenti all'Area 10 e GEV che li ha valutati.

Tabella 2.6: Numero e percentuale di prodotti di ricerca valutati dal GEV 10 per Area di afferenza del ricercatore.

Tabella 2.7: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente ed estremamente rilevante - A; Eccellente - B; Standard - C; Rilevanza sufficiente - D; Scarsa rilevanza o non accettabile - E), per SSD di afferenza del ricercatore.

Tabella 2.8: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente ed estremamente rilevante - A; Eccellente - B; Standard - C; Rilevanza sufficiente - D; Scarsa rilevanza o non accettabile - E) per tipologia di pubblicazione.

Tabella 2.9: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente ed estremamente rilevante - A; Eccellente - B; Standard - C; Rilevanza sufficiente - D; Scarsa rilevanza o non accettabile - E) per SSD di afferenza del ricercatore e tipologia di pubblicazione.

Tabella 3.1: Elenco delle Università in ordine alfabetico per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1.

Tabella 3.2: Elenco delle Università in ordine alfabetico per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS2.

Tabella 3.3: Elenco delle Università in ordine alfabetico per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1_2.

Tabella 3.4: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.5: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.6: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.7: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i SDD dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti conferiti, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.8: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i SDD dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.9: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i SDD dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.10: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1.

Tabella 3.11: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS2.

Tabella 3.12: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1_2.

Tabella 3.13: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.14: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.15: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.16: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.17: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.18: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.19: Elenco delle Istituzioni diverse che si sono sottoposte volontariamente alla VQR in ordine alfabetico per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media dei prodotti, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.20: Elenco delle Istituzioni diverse che si sono sottoposte volontariamente alla VQR in ordine alfabetico per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 3.21: Elenco delle Istituzioni diverse che si sono sottoposte volontariamente alla VQR in ordine alfabetico per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.1: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1.

Tabella 4.2: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD2.

Tabella 4.3: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1_2.

Tabella 4.4: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a per tutti i macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma

dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.5: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo b per tutti i Macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.6: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a+b per tutti i Macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.7: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1.

Tabella 4.8: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD2.

Tabella 4.9: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1_2.

Tabella 4.10: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a per i Macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.11: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo b per i Macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Tabella 4.12: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a+b per i Macrosettori



dell'area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito.

Lista degli acronimi e dei termini speciali

ANVUR. Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca.

AREE. Sono le 17 Aree scientifiche di cui all'articolo 3, comma 1 del bando.

BANDO. Il bando di partecipazione alla VQR 2015-2019, corrispondente al testo adottato con decreto del presidente del 25/09/2020.

CINECA. Consorzio Interuniversitario a cui l'ANVUR partecipa come consorziato e con il quale è configurabile un rapporto di "in house providing". Ha gestito lo sviluppo della piattaforma informatica di presentazione e valutazione dei prodotti e dei casi studio della VQR.

D.M. Il decreto ministeriale 1110/2019, che ha affidato all'ANVUR lo svolgimento della VQR 2015-2019, come da integrazioni avvenute con D.M. 444/2020 e D.M. 289/2021.

GEV. Gruppi di Esperti della Valutazione: i 17 comitati di esperte ed esperti italiani e stranieri nelle discipline delle aree scientifiche che hanno curato la valutazione dei prodotti di ricerca conferiti dalle Istituzioni, cui si aggiunge il GEV Terza Missione.

LINEE GUIDA. Le Linee Guida per la VQR 2015-2019, emanate dal MIUR con D.M. n. 1110 del 29 novembre 2019 e integrate dal MUR con D.M. 444 dell'11 agosto 2020.

ISTITUZIONI. Le Istituzioni che sono valutate da ANVUR: Università, Enti Pubblici di Ricerca, Istituzioni diverse (queste ultime su loro esplicita richiesta e previa intesa con l'ANVUR, che preveda la copertura da parte delle Istituzioni stesse delle spese relative alla valutazione).

LEGGE 240/10. La legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".

MSC. Macrosettori concorsuali in cui si articolano le Aree, secondo la classificazione di cui all'Allegato A del Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2015 n. 855.

MUR. Ministero dell'Università e della Ricerca.

PRODOTTI ATTESI. Il termine “**prodotti attesi**” assume un **significato diverso** a seconda che sia riferito al **Dipartimento** e nel complesso all’intera **Istituzione**, oppure alle **aggregazioni disciplinari** interne all’Istituzione/Dipartimento (**Aree, MSC, SSD**). In particolare, con il termine prodotti attesi si intende:

- **A livello dipartimentale**, la numerosità dei prodotti indicata da ogni dipartimento ai fini del conferimento è compresa tra la numerosità massima dei prodotti (numero di ricercatori x 3) e la numerosità minima dei prodotti (pari alla numerosità massima al netto delle riduzioni consentite). Tale numerosità può essere integrata dai prodotti aggiuntivi, eventualmente conferiti ai sensi dell'art. 6 c. 6 del Bando VQR.
- **A livello di istituzione**, la somma dei prodotti attesi dei dipartimenti.
- **A livello di aggregazione disciplinare** (Area, MSC, SSD):
 - a) il numero di prodotti conferiti se il dipartimento ha complessivamente conferito tutti i prodotti attesi;
 - b) il numero di prodotti conferiti a cui si sommano i prodotti mancanti (assegnati a specifici SSD secondo quanto indicato dal dipartimento stesso), nel caso in cui il dipartimento abbia complessivamente conferito un numero di prodotti inferiore a quello atteso.

La differenza nella definizione di prodotti attesi a livello di aggregazione disciplinare è una conseguenza della flessibilità consentita in fase di conferimento dei prodotti dalle linee guida ministeriali e dal bando VQR (cfr. art. 5, comma 8) in base alle quali nell’ambito dello stesso dipartimento, fissato il numero di prodotti attesi, le istituzioni potevano raggiungerlo con multipli diversi di numero di prodotti per ricercatore (0, 1, 2, 3 e 4). A livello di aggregazione disciplinare non vale infatti l’assunto che in assoluto il numero dei prodotti attesi sia pari al triplo del numero di ricercatori.

PRODOTTI o PRODOTTI DI RICERCA o PROPOSTE. Tipologie di pubblicazione descritte nell’art. 5 comma 2 del Bando (articoli, monografie, capitoli di libro, ecc.), che rappresentano l’insieme complessivo delle categorie ammissibili. Vengono conteggiati fra i prodotti anche gli eventuali duplicati.

PRODOTTI UNIVOCI. Per prodotti univoci si intendono i prodotti conferiti dai ricercatori, ivi compresi gli eventuali duplicati. Pertanto, prodotti conferiti da più ricercatori contano come un singolo prodotto univoco.

PROFILI DI QUALITÀ. Sono i profili in cui sono articolati i risultati della valutazione: a) Profilo del personale permanente; b) Profilo delle politiche di reclutamento. In particolare:

a) Profilo del personale permanente: profilo di qualità dei prodotti dell'Istituzione e distinto per area con riferimento a ciascun dipartimento o struttura assimilabile, espresso come numero e distribuzione percentuale nelle cinque categorie di merito dei prodotti associati ai ricercatori che nel periodo 2015-2019 hanno prestato servizio nella stessa Istituzione e nella stessa qualifica.

b) Profilo delle politiche di reclutamento: profilo di qualità dei prodotti dell'Istituzione e distinto per area con riferimento a ciascun dipartimento o struttura assimilabile, ed espresso come distribuzione percentuale nelle cinque categorie di merito dei prodotti associati ai ricercatori che, nel periodo 2015-2019, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore.

QUARTILI DIMENSIONALI: calcolati sulla base del numero di prodotti attesi conferiti alla VQR. Il quartile superiore (identificato con 4) corrisponde alla classe dimensionale superiore; il primo quartile (identificato con 1) corrisponde alla classe inferiore.

RICERCATORI. Il personale di ricerca affiliato alle Istituzioni e che risultava in servizio alla data del 1 novembre 2019.

SC. Settori Concorsuali nei quali si articola il MSC, secondo la classificazione di cui all'Allegato A del Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855.

SSD. I Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articola il SC, secondo la classificazione di cui all'Allegato A del Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855.

Sub-GEV. Sottoinsiemi omogenei dei GEV, definiti sulla base delle caratteristiche dell'Area scientifica VQR.

VQR 2015-2019. Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019.

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

1. Introduzione

L'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019) è stato avviato in data 25 settembre 2020 con la pubblicazione della versione aggiornata del Bando Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 da parte dell'ANVUR. I contenuti del Bando si fondano sui criteri e modalità stabilite dal Decreto 1110/2019 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 29 novembre 2019, tramite il quale è stato disciplinato il processo di valutazione dei risultati della ricerca di Università, Enti Pubblici di Ricerca, Istituzioni diverse (queste ultime su loro esplicita richiesta). In ottemperanza all'art. 3 del Decreto Ministeriale 1110/2019, l'ANVUR si è avvalso, per ciascuna Area di valutazione, di un Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV), composto da studiosi e studiosi italiani ed esteri di elevata qualificazione e ne ha nominato coordinatrici e coordinatori.

Il GEV intero desidera esprimere il proprio ringraziamento ai Coordinatori dei Sub-GEV, a tutti i revisori esterni, molti dei quali hanno accettato di effettuare gratuitamente una parte o tutte le revisioni, nonché al Prof. Antonio Uricchio, Presidente ANVUR, alla Prof.ssa Alessandra Celletti, coordinatrice VQR, alla Prof.ssa Marilena Maniaci e al dott. Marco Malgarini i quali hanno sempre seguito con scrupolo e attenzione l'esercizio di valutazione.

Un ringraziamento particolare va alla Dott.ssa Alessandra Intraversato e al Dott. Stefano De Plano, assistenti del GEV, senza la cui grande competenza ed efficiente disponibilità non sarebbe stato possibile condurre a termine l'attività di valutazione.

Il Coordinatore, inoltre, è personalmente grato ai Coordinatori dei Sub-GEV per la generosa e attenta collaborazione, esplicitata in innumerevoli momenti di confronto e condivisione, nonché a tutti i membri GEV per l'attiva partecipazione ai lavori della VQR.

1.1 Il Gruppo degli Esperti della Valutazione (GEV)

Il GEV dell'Area 10 (GEV10) ha come riferimento i Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) come nella Tabella 1.1a, i Settori Concorsuali (SC) come nella Tabella 1.1b e i Settori European Research

Council¹ (ERC) del 2020 come nella Tabella 1.1c ed è composto da 59 Esperti della valutazione elencati nella Tabella 1.2, organizzati in subGEV come nella Tabella 1.3.

Tabella *Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.* **a: Settori scientifico-disciplinari (SSD) dell'Area.**

Sigla	Settore Scientifico-Disciplinare (SSD)
L-ANT/01	PREISTORIA E PROTOSTORIA
L-ANT/02	STORIA GRECA
L-ANT/03	STORIA ROMANA
L-ANT/04	NUMISMATICA
L-ANT/05	PAPIROLOGIA
L-ANT/06	ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE
L-ANT/07	ARCHEOLOGIA CLASSICA
L-ANT/08	ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE
L-ANT/09	TOPOGRAFIA ANTICA
L-ANT/10	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA
L-ART/01	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE
L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA
L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE
L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA
L-ART/08	ETNOMUSICOLOGIA
L-FIL-LET/01	CIVILTÀ EGEE
L-FIL-LET/01	LINGUA E LETTERATURA GRECA
L-FIL-LET/02	FILOLOGIA ITALICA, ILLIRICA, CELTICA
L-FIL-LET/04	LINGUA E LETTERATURA LATINA
L-FIL-LET/05	FILOLOGIA CLASSICA

¹ https://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/ERC_Panel_structure_2020.pdf



Sigla	Settore Scientifico-Disciplinare (SSD)
L-FIL-LET/06	LETTERATURA CRISTIANA ANTICA
L-FIL-LET/07	CIVILTÀ BIZANTINA
L-FIL-LET/08	LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA
L-FIL-LET/09	FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA
L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA
L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA
L-FIL-LET/13	FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
L-FIL-LET/15	FILOLOGIA GERMANICA
L-LIN/01	GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
L-LIN/02	DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE
L-LIN/03	LETTERATURA FRANCESE
L-LIN/04	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
L-LIN/05	LETTERATURA SPAGNOLA
L-LIN/06	LINGUA E LETTERATURE ISPANO-AMERICANE
L-LIN/07	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
L-LIN/08	LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA
L-LIN/09	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA
L-LIN/10	LETTERATURA INGLESE
L-LIN/11	LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE
L-LIN/12	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
L-LIN/13	LETTERATURA TEDESCA
L-LIN/14	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA
L-LIN/15	LINGUE E LETTERATURE NORDICHE
L-LIN/16	LINGUA E LETTERATURA NEDERLANDESE
L-LIN/17	LINGUA E LETTERATURA ROMENA
L-LIN/18	LINGUA E LETTERATURA ALBANESE
L-LIN/19	FILOLOGIA UGRO-FINNICA
L-LIN/20	LINGUA E LETTERATURA NEOGRECA
L-LIN/21	SLAVISTICA
L-OR/01	STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO

Sigla	Settore Scientifico-Disciplinare (SSD)
L-OR/02	EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA
L-OR/03	ASSIRIOLOGIA
L-OR/04	ANATOLISTICA
L-OR/05	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO
L-OR/06	ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA
L-OR/07	SEMITISTICA - LINGUE E LETTERATURE DELL'ETIOPIA
L-OR/08	EBRAICO
L-OR/09	LINGUE E LETTERATURE DELL'AFRICA
L-OR/10	STORIA DEI PAESI ISLAMICI
L-OR/11	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE MUSULMANA
L-OR/12	LINGUA E LETTERATURA ARABA
L-OR/13	ARMENISTICA, CAUCASOLOGIA, MONGOLISTICA E TURCOLOGIA
L-OR/14	FILOLOGIA, RELIGIONI E STORIA DELL'IRAN
L-OR/15	LINGUA E LETTERATURA PERSIANA
L-OR/16	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE
L-OR/17	FILOSOFIE, RELIGIONI E STORIA DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE
L-OR/18	INDOLOGIA E TIBETOLOGIA
L-OR/19	LINGUE E LETTERATURE MODERNE DEL SUBCONTINENTE INDIANO
L-OR/20	ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE
L-OR/21	LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DELL'ASIA SUD-ORIENTALE
L-OR/22	LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA
L-OR/23	STORIA DELL'ASIA ORIENTALE E SUD-ORIENTALE

Tabella 1.1b: Settori Concorsuali (SC) dell'Area.

Sigla	SETTORI CONCORISUALI
10/A1	ARCHEOLOGIA
10/B1	STORIA DELL'ARTE
10/C1	TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10/D1	STORIA ANTICA
10/D2	LINGUA E LETTERATURA GRECA
10/D3	LINGUA E LETTERATURA LATINA
10/D4	FILOLOGIA CLASSICA E TARDOANTICA

Sigla	SETTORI CONCORSUALI
10/E1	FILOLOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINA E ROMANZE
10/F1	LETTERATURA ITALIANA
10/F2	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
10/F3	LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10/F4	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10/G1	GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10/H1	LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10/I1	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO- AMERICANE
10/L1	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO- AMERICANA
10/M1	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10/M2	SLAVISTICA
10/N1	CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA ²
10/N3	CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE

Tabella 1.1c: Settori European Research Council (ERC) dell'Area.

Sigla	Settore ERC (ERC)
SH4_8	Language learning and processing (first and second languages)
SH4_9	Theoretical linguistics; computational linguistics
SH4_10	Language typology; historical linguistics
SH4_11	Pragmatics, sociolinguistics, linguistic anthropology, discourse analysis
SH5_1	Classics, ancient literature and art
SH5_2	Theory and history of literature, comparative literature
SH5_3	Philology and palaeography
SH5_4	Visual and performing arts, film, design
SH5_5	Music and musicology; history of music
SH5_6	History of art and architecture, arts-based research
SH5_7	Museums, exhibitions, conservation and restoration
SH5_8	Cultural studies, cultural identities and memories, cultural heritage

² Il settore Concorsuale 10/N2 è stato accorpato al settore 10/N1 a seguito del Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855 - Rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali e comprende i settori da L-OR/01 a L-OR/15.

Sigla	Settore ERC (ERC)
SH6_2	Classical archaeology, history of archaeology
SH6_3	General archaeology, archaeometry, landscape archaeology
SH6_4	Prehistory, palaeoanthropology, palaeodemography, protohistory
SH6_5	Ancient history

I GEV sono stati nominati con delibera n. 197 del giorno 8 ottobre 2020, e successive modifiche ed integrazioni.

Tabella 1.2: Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione (* componenti GEV subentrati dopo l'inizio della VQR).

Il GEV10 è coordinato dal Prof. Carlo Giovanni Cereti (SSD L-OR/14, Università degli Studi di Roma "La Sapienza").

Gli assistenti del GEV10 sono la Dott.ssa Alessandra Intraversato ed il Dott. Stefano Deplano.

Nel corso della prima riunione il GEV così composto è stato suddiviso nei seguenti sub-GEV, di cui sono stati individuati i rispettivi coordinatori (v. Tabella 1.3):

- sub-GEV 1 - Antichistica e Orientalistica, coordinato dal Prof. Enrico Medda (SSD L-FIL-LET/02, Università di PISA);
- sub-GEV 2 - Arte, cinema, spettacolo, coordinato dalla Prof.ssa Donatella Restani (SSD L-ART/07, Università degli Studi di BOLOGNA);
- sub-GEV 3 - Lingue e letterature straniere e Comparatistica, coordinato dalla Prof.ssa Concetta Cavallini (SSD L-LIN/04, Università degli Studi di BARI "Aldo Moro");
- sub-GEV 4 - Italianistica e Linguistica, coordinato dal Prof. Matteo Santipolo (SSD L-LIN/02, Università degli Studi di PADOVA).

Tabella 1.3: Organizzazione degli esperti in SubGEV, SSD corrispondenti e distribuzione dei prodotti della ricerca gestiti.

Laddove possibile, i prodotti di un singolo SSD sono stati affidati a due componenti GEV ad esso afferenti; in assenza di due componenti afferenti ad uno stesso SSD, l'individuazione di uno o di entrambi i componenti responsabili dei prodotti riferibili al SSD indicato dall'Istituzione nella scheda prodotto ha tenuto conto del SC del componente GEV e secondariamente del Macrosettore concorsuale.

L'attribuzione dei prodotti di ricerca al GEV si è basata sul SSD indicato dall'Istituzione nella scheda prodotto. L'attribuzione dei prodotti di ricerca ai componenti del GEV incaricati di gestire la valutazione è stata effettuata sulla base delle competenze disciplinari, tenendo conto del settore scientifico disciplinare (SSD) indicato dall'istituzione nella scheda prodotto.

Il GEV10 ha diviso i prodotti scientifici per tipo di pubblicazione e area di ricerca e li ha assegnati al Sub-GEV reputato più appropriato. Il Coordinatore di sub-GEV li ha affidati a due componenti di sub-GEV sulla base del criterio di maggiore competenza.

Se il GEV ha ritenuto che il prodotto della ricerca dovesse essere valutato da un altro GEV, ne ha disposto l'invio al GEV reputato più competente. Qualora quest'ultimo non si sia ritenuto a sua volta competente l'attribuzione del prodotto è stata definita dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Qualora un prodotto di ricerca sia stato assegnato a più di un GEV, i Coordinatori dei GEV coinvolti hanno costituito specifici Gruppi di Consenso Inter-Area.

1.2 Le riunioni

A causa dell'emergenza determinata dalla pandemia da COVID-19, protrattasi per tutta la durata dell'esercizio di valutazione, le attività del GEV10 sono state organizzate ed espletate prevalentemente per via telematica, tramite piattaforma Microsoft Teams messa a disposizione dall'ANVUR, sotto la guida dei coordinatori di subGEV e del coordinatore del GEV10.

Il Coordinatore del GEV10 e i coordinatori dei SubGEV hanno partecipato a numerose "riunioni di coordinamento dell'Area10". Queste riunioni di coordinamento, assieme al ruolo di mediazione svolto dai coordinatori subGEV per consentire il coinvolgimento capillare dei componenti del GEV10 nell'operatività del processo valutativo, si sono rivelate fondamentali sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi, dell'efficienza del processo, nonché della costruzione del clima collaborativo che ha caratterizzato il lavoro del GEV10.

Oltre al coordinamento dei componenti, il Coordinatore del GEV10 è stato in contatto con i referenti ANVUR per la VQR e ha partecipato alle periodiche riunioni che hanno coinvolto i Coordinatori di tutti i GEV.

Complessivamente il GEV10 ha tenuto 8 riunioni plenarie.

La riunione finale per la conferma definitiva delle valutazioni si è svolta il giorno 28 febbraio 2022 e si è conclusa con l'approvazione a maggioranza assoluta di tutti i risultati delle valutazioni del GEV10.

1.3 I tempi

Il lavoro del GEV per la VQR ha avuto una durata complessiva di 19 mesi, da novembre 2020 a maggio 2022, secondo il cronoprogramma disposto dal bando e ss.mm.ii.

- 29 gennaio 2021: pubblicazione del documento sulle “Modalità di conferimento dei prodotti della ricerca VQR 2015-2019” (ANVUR);
- 12 febbraio 2021: pubblicazione del Documento sulle modalità di valutazione del GEV10 (Appendice A);
- febbraio – maggio 2021: definizione delle “Linee Guida per i revisori *peer*” (componenti GEV e revisori esterni) e della “Scheda di valutazione per i revisori”;
- 8 giugno 2021: richiesta di integrazione del GEV10 in relazione ad esigenze relative al numero di prodotti conferiti all'Area10 e alla sua complessiva articolazione;
- dal 1 giugno al 31 dicembre 2021 e dal 21 al 25 gennaio 2022: distribuzione dei prodotti ai componenti del GEV e valutazione dei prodotti e dei casi studio conferiti;
- 28 febbraio 2022: approvazione definitiva dei risultati della valutazione del GEV 10;

Durante lo svolgimento delle attività di valutazione, l'ANVUR ha proceduto alla sostituzione dei PDF non conformi al metadato, danneggiati o incompleti, facendone richiesta alle Istituzioni. Le valutazioni dei relativi prodotti sono state eseguite man mano che gli stessi venivano restituiti dalle Istituzioni.

A partire dal mese di marzo 2022, il lavoro si è concentrato sulla preparazione e sull'elaborazione del presente Rapporto di Area. La stesura del documento, affidata al Coordinatore, ha visto la collaborazione dei componenti GEV – e in particolare dei Coordinatori

subGEV – e il supporto degli assistenti, per alcune sezioni specifiche riguardanti le singole discipline, nonché per le considerazioni finali.

Il Rapporto di Area è stato approvato dal GEV nella sua versione definitiva il 25 maggio 2022, mediante riunione telematica.

Il lavoro del GEV potrà considerarsi formalmente concluso con la presentazione pubblica dei risultati della VQR, prevista entro luglio 2022.

1.4 Descrizione dell'Area

L'Area 10 comprende 79 SSD di dimensioni tra loro molto diverse, raggruppati in 12 macro-settori concorsuali (10/A-N). Un totale di 59 MGEV ha coordinato il processo di valutazione che, proprio per la sua immensa complessità e varietà di approcci e metodologie, ha richiesto un massiccio ricorso all'apporto dei revisori esterni, con un rapporto di 0,79 (21.538 revisioni esterne su un totale di 27.466). Il bilanciamento complessivo dell'area è uno dei fattori più positivi di questo esercizio di valutazione: pur non potendo rispettare le previsioni del bando, il GEV nel suo complesso ha distribuito i prodotti con la corretta preminenza delle classi mediane (14,64% in classe A; 37,37% in B; 38,25% in C; 8,1% in D e 1,64% in E) a dimostrazione della validità della metodologia adottata. Del totale di 13772 prodotti conferiti, 6756 sono gli articoli in rivista, 4038 i contributi in volumi, 554 quelli negli atti di convegni e 2374 le monografie. Per quanto riguarda la valutazione, le monografie sono state valutate in media 0,72, con un 23,17% in classe A, gli articoli in rivista hanno ottenuto una valutazione media di 0,65 (13,45% in classe A) i contributi in volume la media dello 0,64 (12,75% in classe A) e quelli in atti di convegno lo 0,58 (6,32% in A). Queste valutazioni provano che la gran parte delle monografie conferite per la VQR sono veri e propri prodotti di ricerca e non, come pur capita, mere esposizioni o trattazioni a fine didattico o informativo. I dati mostrano, inoltre, che nell'Area 10 la qualità media degli articoli in riviste è sostanzialmente pari a quella dei contributi in volume. Infatti, pur con diversità anche marcate tra settore e settore, nell'Area 10 i volumi collettanei pubblicati in prestigiose sedi internazionali contribuiscono al dibattito scientifico tanto quanto le migliori riviste peer-reviewed.

Sub-GEV 1: Antichistica e Orientalistica

Il Sub-GEV 1 - Antichistica e Orientalistica - comprende 42 settori scientifico-disciplinari, dei quali 18 appartenenti all'Antichistica (più il settore di Neogreco L-LIN-20) e 23 all'Orientalistica. Per quanto riguarda l'Antichistica, che include sia l'area storico-archeologica (L-ANT/01-10) sia

quella letteraria (L-FIL-LET/01-08: le difficoltà del settore L-FIL-LET/03 Filologia Italica, Illirica e Celtica, già segnalate nella precedente VQR, permangono, con assenza di prodotti conferiti) si conferma la vitalità e l'alto livello della ricerca italiana, ampiamente presente con prodotti molto validi sia nelle sedi nazionali che in quelle internazionali. In campo letterario e filologico prosegue una solida tradizione di produzione monografica (ben 230 le monografie conferite su un totale di 1092 prodotti), di cui numerose edizioni critiche, che si caratterizzano per metodologie ecdotiche innovative e spesso frutto di lavoro in équipe, soprattutto per quanto riguarda testi di particolare ampiezza e problematicità. Significativo in questo campo anche l'apporto della Papirologia, pur appartenente a diverso ambito disciplinare (L-ANT/05), con molte edizioni di testi papiracei letterari, filosofici e documentari. Ricca anche la produzione di commenti di buono e talora ottimo livello, spesso destinati a divenire riferimenti standard per gli studiosi, e di saggi monografici.

Fra i temi più largamente e approfonditamente studiati dalla comunità scientifica italiana si collocano il teatro antico, spesso affrontato anche nella sua dimensione performativa, e dunque in connessione interdisciplinare con le scienze archeologiche, la retorica classica, la poesia greca e latina di ogni epoca. Ampio sviluppo hanno avuto gli studi di impronta antropologica, al pari di quelli dedicati alla definizione e allo sviluppo storico dei generi letterari, nonché alla loro reciproca intersezione. In crescita l'interesse per la storia e la cultura di epoca bizantina, con attenzione anche al ruolo fondamentale dei dotti bizantini per la conservazione dei testi classici. Confermata appare la tendenza espansiva degli studi sulla presenza e la rielaborazione dell'antico nelle fasi culturali successive, e quindi nella costruzione dell'identità culturale europea e occidentale.

Sul versante della storia antica, i settori interessati (L-ANT/02-03) manifestano anch'essi una ricca produzione monografica (81 monografie su 481 prodotti conferiti); l'insieme dei prodotti unisce i tradizionali studi di storia politica e sociale a ricerche di storia materiale e di storia della mentalità, nonché agli studi di storia della storiografia, nei quali da sempre la scuola italiana di ricerca si distingue (anche sul piano della edizione e del commento dei testi storici).

Per le scienze archeologiche si rileva, oltre al notevole sviluppo degli studi di storia dell'arte antica in tutti i suoi settori (arte classica greca e romana, arte etrusca e italica, archeologia medievale e cristiana), un proliferare degli studi di archeologia materiale, con sempre crescente

utilizzo di nuove tecnologie di analisi dei materiali e approcci fortemente interdisciplinari che coinvolgono la chimica, la fisica e altre scienze 'dure'. Le monografie presentate in questi settori sono 145 su 911 prodotti.

Per quanto riguarda la lingua di pubblicazione dei prodotti, si osserva l'alta percentuale dell'inglese per i settori archeologici L-ANT/01 (71,03%) e L-ANT/10 (43,71%) e per il settore filologico L-FIL-LET/01 (64,44%), mentre per gli altri settori storici, archeologici e filologico-letterari la lingua largamente prevalente resta l'italiano, con piccole percentuali di altre lingue (francese, tedesco): si segnala il 7,14% del s.s.d. L-FIL-LET/06.

L'Orientalistica è divisa in 23 SSD, spesso di piccole dimensioni, riuniti in due SC, 10/N1 (Culture del Vicino Oriente antico, del Medio Oriente e dell'Africa; L-OR/1-15) e 10 N3 (Culture dell'Asia centrale e orientale; L-OR/16-23). L'anomala numerazione nasce dall'unione di 10/N1 con 10/N2, da ricondurre al numero complessivo degli addetti alla ricerca. Alcuni dei settori riuniscono, per ragioni meramente numeriche, discipline molto lontane tra loro, si pensi i.a. al caso di L-OR/20 – Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale. Sono stati presentati un totale di 1083 prodotti, 634 per N1, di cui 67 monografie e 449 per N3, con 41 monografie.

Nel loro complesso, gli studi orientali si caratterizzano per l'eccellente qualità unita ad un ottimo livello d'internazionalizzazione; la quasi totalità dei Settori ha presentato una maggioranza di prodotti in inglese o altre lingue straniere, con punta del 90,91% per il SSD L-OR/16. La distribuzione sul territorio e nelle università è caratterizzata dalla presenza di alcuni centri d'eccellenza di antica tradizione, che coprono molte delle aree interessate, cui si aggiunge una sempre più diffusa presenza nei nostri atenei degli insegnamenti orientalistici di più ampia attrattività, in primis quelli dedicati alle lingue di larga diffusione e a storia e società contemporanea. La produzione scientifica è di alto profilo, ben inserita del dibattito internazionale, molto differenziata al suo interno. Nel suo insieme, si nota una crescita dell'attenzione per tematiche relativamente innovative – dai Gender Studies alle Digital Humanities alla Global History – accompagnata dal perdurare di una solida tradizione storica, filologica e archeologica, che fa del Paese uno dei leader mondiali nello studio delle diverse regioni dell'Asia e dell'Africa. L'insegnamento delle lingue moderne fa da traino al settore per numeri e attrattività verso l'esterno. Accorpata all'Antichistica già nell'ultima VQR, l'Orientalistica era in precedenza stata considerata come area autonoma, anche in considerazione delle sue specificità ed in particolare dell'amplissimo arco cronologico – e metodologico – che ricopre. Per

quanto riguarda l'Asia occidentale e il Mediterraneo, è confermata la netta prevalenza quantitativa degli studi arabi e islamici, in particolare di quelli indirizzati ad una migliore comprensione del mondo contemporaneo e alla conoscenza delle sue lingue. Il Medio Oriente e l'Asia centrale vengono studiati a tutt'oggi prevalentemente con un approccio che unisce lo studio del patrimonio storico e linguistico con quello culturale e della cultura materiale, ma anche qui si fanno strada studi più interessati al contemporaneo. Per quanto riguarda gli studi sull'Asia meridionale e orientale, si registra un ampio spettro di metodologie e due grandi centri d'interesse, l'India per l'Asia meridionale e la Cina per quella orientale, pur rimanendo ben vivo il tradizionale interesse italiano per il Giappone e in crescita quello per la Corea. Come osservato per il mondo islamico e già rimarcato nella precedente VQR, l'attenzione al mondo contemporaneo è in rapida crescita.

Il Sub-GEV ha valutato 3592 prodotti, per un totale di 7184 revisioni. Fra le tipologie di prodotti presentate la più numerosa è quella dei contributi in rivista (49,22%). seguita dai contributi in volume (29,42%) e dalle monografie (17,3%) e atti di convegno (17,03%).

Per quanto concerne il risultato delle valutazioni, tra i settori di antichistica di area storico-archeologica L-ANT/04 risulta il settore con il maggior numero di prodotti in fascia A (11,76%) e L-ANT/05 quello con il maggior numero di prodotti in fascia B (49,02%), mentre la maggior concentrazione di prodotti in fascia C si rileva per L-ANT/03. Per il settore filologico-letterario il settore con percentuale più alta di prodotti in fascia A è L-FIL-LET/08 (35,98%), e per i prodotti in fascia B L-FIL-LET/07 (53,42%). Appaiono ben equilibrate le distribuzioni fra le classi B e C dei settori L-FIL-LET/02 (44,79% B e 36,59% C) e L-FIL-LET/04 (38,37% B e 35,44% C), mentre in L-FIL-LET/05 si osserva una più consistente percentuale di prodotti collocati in fascia D (16,39%).

Nell'Orientalistica, per 10/N1 si osserva quanto segue: nel campo degli studi sul Vicino Oriente Antico (L-OR/1,3,5), L-OR/05 risulta il settore con la maggior percentuale di prodotti in classe A (19, 3%), mentre L-OR/03 registra un alto numero in classe C (60,71%). L-OR/02 (Egittologia) presenta un profilo equilibrato, con più dell'80% dei prodotti nelle tre classi centrali (B-C-D), mentre Anatolistica (L-OR/04) registra un buon successo di classi A (33,33%) e B (44,44%). Inoltre, l'archeologia fenicio-punica (L-OR/06) rileva una chiara preminenza di prodotti in classe C (55,88%). I due settori più strettamente, seppur non esclusivamente, legati agli studi biblici presentano una conformazione "a botte" con la preminenza dei settori B (L-OR/07 42,86%) e C (L-OR/08 44,12%). L-OR/09 (Lingue e letterature dell'Africa), forse proprio a causa

dell'ampiezza tematica e metodologica e del limitato numero di revisori specializzati nelle singole discipline, colloca i prodotti nelle sole classi B (46,15%) e C (53,85%). Per quanto riguarda gli studi sul mondo arabo e islamico (L-OR/10, 11 e 12) gli studi archeologici (L-OR/11) spiccano per il numero di prodotti in classe A (23,53%) mentre la storia (L-OR/10) registra un buon risultato in B (53,85%) e l'insegnamento linguistico (L-OR/12) colloca oltre l'80% dei prodotti tra B (38,18%) e C (43,03%). Per ciò che concerne gli studi sul Medio Oriente, il SSD L-OR/13 (Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia), molto composito, presenta una preminenza in prodotti nelle classi B (45,45%) e C (36,36%), L-OR/14 (Filologia, religioni e storia dell'Iran) ottiene un buon successo in classe A (60,87%) mentre la lingua e letteratura persiana (L-OR/15) colloca il 59,09% dei prodotti in classe B.

Per quanto riguarda, invece, 10/N3, i settori legati allo studio dell'area culturale indiana e centrasiatrica (L-OR/16, 17, 18 e 19) si presentano con un profilo molto equilibrato e con prodotti concentrati nelle prime tre classi di merito. L-OR/18 primeggia con il 35,14% in classe A, L-OR/19 si caratterizza per il 57,69% in classe B e L-OR/17 per un 50% in classe C. Infine, i settori che studiano l'Asia Orientale (L-OR/20, 21, 22 e 23) confermano la buona ed equilibrata prestazione complessiva dell'Orientalistica. In ognuno dei quattro settori i segmenti B (L-OR/20 37,14%; L-OR/21 33,97%; L-OR/22 32,17%; L-OR/23 30,77%) e C (L-OR/20 40%; L-OR/21 44,87%; L-OR/22 35,65%; L-OR/23 50%) raggruppano la maggioranza dei prodotti ricevuti. In più, L-OR/20 ottiene una buona percentuale di classi A (20%).

Sub-GEV 2: Arte, cinema e spettacolo

Il Sub-GEV2 comprende 8 settori scientifico-disciplinari. Quattro di essi, storia dell'arte medievale, moderna, contemporanea, museologia e critica artistica e del restauro (L-ART/01-04), sono ricompresi nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'Arte; e gli altri quattro, discipline dello spettacolo (L-ART/05), cinema, fotografia e televisione (L-ART/06), musicologia e storia della musica e etnomusicologia (L-ART/07 e 08), afferiscono al settore concorsuale 10/C1 Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media audiovisivi. I primi quattro settori disciplinari sono accomunati da una sostanziale omogeneità di metodologie della ricerca, pur nell'ampiezza e nel diverso spessore di oggetti di studio e questioni ermeneutiche. Gli altri quattro presentano ambiti di studio per lo più differenziati, e comunque molto variegati al loro interno: pertanto è opportuno considerare le caratteristiche del Sub-GEV in relazione alle tre aggregazioni già evidenziate dal precedente rapporto di Area della VQR 2011-2014: L-ART/01-04, L-ART/05 e 06,

L-ART/07 e 08. Da uno sguardo complessivo, tuttavia, emergono anche alcuni tratti comuni alle tre aggregazioni. Le discipline storiche, sia artistiche (da intendersi anche in riferimento al versante spettacolare e filmico) sia musicologiche, mostrano una specializzazione molto accentuata nella scelta dei soggetti di indagine, a cui si accompagnano la scoperta di nuove fonti e di nuove esegesi interpretative, che continua a rappresentare un apporto considerevole al panorama degli studi. Accanto allo sviluppo di specializzazioni sempre più raffinate, si vanno affermando filoni di indagine che fanno riferimento a prospettive interdisciplinari rivolte a superare gli steccati disciplinari sia all'interno del Sub-GEV, con una progressiva convergenza fra settori intorno a specifiche questioni (inter)mediali, sia al suo esterno, con particolare interesse verso i temi della valorizzazione del patrimonio culturale, nazionale e internazionale, secondo la doppia articolazione dei beni materiali e immateriali. Emerge altresì il decisivo impatto delle discipline artistiche, della musica, del teatro e dei media sulle comunità sociali, grazie anche al crescente interesse verso diverse pratiche di ricezione e partecipazione. Si evidenzia la vivacità e la crescita del settore nel suo complesso, che, pur avendo privilegiato nelle proprie scelte di tipologie editoriali gli articoli in rivista e i contributi in volume, lascia spazio anche alle monografie, che hanno ricevuto il maggior numero di valutazioni A (23,17%) e B (40,44%), e alle edizioni critiche, prevalentemente musicologiche. Inoltre, una crescita dell'internazionalizzazione accomuna le discipline cinema, fotografia e televisione e quelle musicologiche, le cui pubblicazioni conferite (780) sono oltre un quarto in lingua straniera, e non solo in inglese, in particolare oltre la metà per l'etnomusicologia.

Il Sub-GEV 2 ha valutato 2113 prodotti (su 13865), presentati da 717 ricercatori e docenti (su 4726 dell'area 10) per un totale di 4250 revisioni. Fra le tipologie di prodotti presentate la più numerosa è quella degli articoli in rivista (42,24%), seguita dai contributi in volume (32,06%), dalle monografie (21,95%) e in modo residuale dagli atti di convegno (3,73%). Per quanto riguarda le valutazioni, nell'aggregazione artistica L-ART/01 risulta il settore con il maggior numero di prodotti in fascia A (16,53%) e B (39,11%); nell'aggregazione spettacolo e cinema L-ART/06 risulta con il maggior numero di prodotti in fascia A (37,21%) e L-ART/05 con il maggior numero di prodotti in classe B (54,62%); nell'aggregazione musicologica svetta L-ART/08 per i prodotti in classe A (45,45%) da riportare comunque anche al basso numero dei conferimenti (54). Per quanto riguarda la lingua di pubblicazione dei prodotti, si osserva l'alta percentuale dell'inglese per il settore L-ART/08 (50,91%), seguito da L-ART/07 (26,78%) e L-ART/06 (26,05%), mentre per gli altri settori artistici e dello spettacolo la lingua largamente prevalente resta

l'italiano, con piccole percentuali di altre lingue (francese, tedesco): si segnala il 7,12% di L-ART/07.

SUBGev 3: Lingue, letterature straniere e Comparatistica

Il Sub-GEV comprende 20 SSD su cui hanno operato 18 MGEV.

Il Sub-Gev ha valutato nel suo complesso 4809 prodotti (ovvero 9618 revisioni), il numero assoluto più alto all'interno del GEV10. Il SSD con più numero di revisioni è stato L-LIN/12 (1754), seguito da L-LIN/10 (1048), L-LIN/21 (814), L-LIN/04 (700) e L-LIN/03 (694) e L-LIN/07 (684). I settori con minor numero di revisioni sono stati L-LIN/16 (24), L-LIN/18 (42) e L-LIN/17 (46). L'incidenza della lingua straniera nella redazione dei prodotti è notevole. Nella maggior parte dei SSD, i prodotti sono stati redatti prevalentemente in inglese o altra lingua straniera. Fanno eccezione del SSD L-LIN/13 che vede una quasi parità percentuale tra i prodotti redatti in italiano e quelli redatti in altra lingua straniera (49,35% contro 45,42%) e del SSD L-LIN/21 che vede una predominanza di prodotti redatti in lingua italiana (52,55%). Per tutti i SSD, sostanzialmente in crescita, negli anni 2015-2017 i prodotti in rivista a discapito delle monografie, la cui percentuale è invece in genere in calo. In controtendenza i settori filologici L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/14 e L-FIL-LET/15, che vedono, per gli anni 2015-2019 un calo dei prodotti in rivista e un trend diversificato per le monografie (in crescita per il SSD L-FIL-LET/09 e in calo per gli altri due).

Se si prende in considerazione il punteggio medio dei prodotti valutati, si distinguono tra i settori con un minor numero di prodotti conferiti i SSD L-LIN/17 e L-LIN/18, rispettivamente con 0,84 e 0,81. Tra i SSD con un maggior numero di prodotti conferiti, si distinguono i SSD L-LIN/12 (0,67), L-LIN/10 (0,7), L-LIN/21 (0,64), L-LIN/03 (0,72) e L-LIN/04 (0,69). I SSD con la percentuale più alta di prodotti valutati in classe A sono due settori medi (sulla base del numero dei prodotti conferiti) ovvero L-LIN/11 (25,17%) e L-FIL-LET/14 (23,2%). Abbastanza stabile la media percentuale di prodotti in classe A per gli altri settori, per cui oscilla generalmente tra il 13% e il 16%. Omogenea anche la media di prodotti in classe E, che oscilla per tutti i SSD generalmente tra l'1% e il 3% con una punta per il SSD L-LIN/07 (4,27%). Per tutti i settori, il maggior numero di prodotti valutati si colloca tra le classi B e C, con una oscillazione quantitativa non estremamente significativa a beneficio della classe B (SSD L-LIN/03, 04, 09, 10, 11, 12, 17, 18 e L-FIL-LET/09, 14) o della classe C (L-LIN/05, 06, 07, 13, 14, 15, 16 e L-FIL-LET/15).

Una notazione importante riguarda i dati qualitativi riservati alle monografie, che restano il prodotto che in tutti i SSD del sub-GeV ha riportato le percentuali più alte di prodotti in classe A rispetto alle altre categorie di prodotti (contributi in volume, contributi in atti di convegno, contributi in rivista).

Per l'ambito delle lingue e letterature straniere, appare assestata la distinzione tra discipline linguistiche e discipline letterarie relative alla medesima lingua, che si configura a livello quantitativo (numero di prodotti e numero di ricercatori incardinati nei rispettivi SSD) come abbastanza equilibrata. Numerosi sono i casi di contaminazione tra i due versanti dello stesso macrosettore, con studi linguistici che assumono come oggetto testi letterari o viceversa. Si riscontra tuttavia una chiara distinzione degli approcci e delle metodologie che paiono ormai assolutamente riconoscibili e identificabili. Ancora in sviluppo, sebbene in crescita, le analisi linguistiche più orientate sulla didattica delle lingue o la sociolinguistica, che appaiono molto riconoscibili a livello di impianto e di approccio.

Per gli ambiti letterari, si riscontra un interesse maggiore per i secoli che vanno dal Novecento alla contemporaneità, con eccezioni di ambiti di ragguardevole incidenza come gli studi shakespeariani, quelli del siglo de oro e quelli sul Cinquecento francese. In marcata crescita l'interesse scientifico per le digital humanities, in tutto il ventaglio di possibilità applicative. In crescita i prodotti relativi agli studi anglo-americani, ispano-americani e francofoni, nell'ambito della letteratura francese. L'analisi di fenomeni linguistici e culturali è al centro degli interessi di una ricerca sempre più proiettata verso le contaminazioni interdisciplinari e la dimensione interculturale.

Gli studi di comparatistica sono caratterizzati da una notevole poliedricità, elemento che rende il settore a volte poco riconoscibile nella sua autonomia e spesso soggetto a sovrapposizioni con altri settori, come l'italianistica o i settori di letteratura straniera oggetto delle ricerche. Molto solida la tradizione delle scuole riguardanti i settori filologici, su tutto il territorio nazionale.

Sub-GEV 4: Italianistica e Linguistica

Il Sub-GEV4 riunisce 8 settori scientifico-disciplinari. In base alla natura del campo e degli oggetti di studio e allo strumentario metodologico delle procedure di ricerca i settori del Sub-GEV si possono disporre in un continuum, che vede da una parte i settori L-FIL-LET/10 e 11 che si

interfacciano con i settori L-FIL-LET/13 e 12. Quest'ultimo settore si interfaccia con L-LIN/01, che a sua volta è accomunato per vari aspetti a L-LIN/02. Questi confluiscono nel macrosettore concorsuale 10/G (Glottologia e linguistica), di cui fanno parte anche i SSD L-LIN/18 e L-LIN/19, entrambi di dimensioni numeriche più ridotte, con caratteristiche autonome rispetto agli altri in quanto coprono studi che comprendono oltre alle lingue le rispettive letterature, nonché aspetti più di ordine antropologico e culturale.

Per il Sub-GEV 4 sono stati conferiti complessivamente 2683 prodotti suddivisi tra i 9 membri del Sub-GEV in base alle competenze di ciascuno, in modo da garantirne l'attribuzione ai revisori esterni più adeguati. La percentuale di revisioni esterne è molto elevata per tutti i SSD del SubGEV 4: (in ordine decrescente) L-FIL-LET/11 95,15%; L-FIL-LET/12 91,75%; L-FIL-LET/10 89,24%; L-FIL-LET/13 88,03%; L-LIN/02 87,5%; L-LIN/19 80%; L-LIN/01 59,52%. Questo dato sembra essere interpretabile come prova della consapevolezza dell'importanza della valutazione da parte di una elevata percentuale dei membri dei vari SSD.

La distribuzione della tipologia dei prodotti conferiti al Sub-GEV 4, calcolata nel quinquennio preso in esame su base media, mostra aspetti interessanti, di cui sarebbe utile tenere conto nell'impostazione dei criteri di valutazione della produzione scientifica nell'ambito della porzione non-bibliometrica sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo, che dipende dai tempi di produzione e di ricezione dei prodotti stessi. Tra le quattro categorie rilevanti, ovvero "contributo in rivista", "contributo in volume", "contributi in atti di volume", "monografia scientifica", quella maggiormente popolata risulta essere la prima per 6 degli 8 SSD: L-FIL-LET/10 44,17%; L-FIL-LET/11 44,49%; L-FIL-LET/12 49,7%; L-FIL-LET 13 49,19%; L-LIN/01 56,23%; L-LIN/02 65,13%. Mentre per i restanti 2 si colloca al secondo posto come rilevanza percentuale (L-LIN/18 16,57%; L-LIN/19 39,99%). I contributi in volume sono invece i più numerosi per questi ultimi due SSD (rispettivamente 44,57% e 46,66%). Per gli altri SSD la distribuzione è invece come segue: L-LIN/10 22,74%; L-L-FIL-LET/11 23,27%; L-FIL-LET/12 24,89%; L-FIL-LET/13 21,47%; L-LIN/01: 31,88%; L-LIN/02 22,08%. In genere poco significativi (con percentuali sempre inferiori al 5%) sono i contributi in Atti di convegno, con l'unica eccezione di L-LIN/18 per cui rappresentano il 28%. Le monografie risultano percentualmente rilevanti per i quattro SSD L-FIL LET (nell'ordine numerico progressivo 28,86%; 30,22%; 21,49%; 24,28%). La percentuale si abbassa drasticamente per i restanti SSD: L-LIN/01 7,91%; L-LIN/02 12,23%; L-LIN/18 10,85%; L-LIN/19 13,33%.

In merito alle lingue di pubblicazione dei prodotti, come era lecito attendersi per i SDD di L-FIL-LET quella dominante è l'italiano (nell'ordine numerico progressivo 96,25%; 97,14%; 94,23% 96,22%), seguita dall'inglese (rispettivamente 3,03%; 2,87%; 4,74%; 2,7%), mentre risultano variabili in un intervallo tra 0% e 1,08% le altre lingue. Alla prevalenza dell'italiano si allinea anche L-LIN/19 (81,82%), con inglese e altre lingue ex aequo (9,09%). Molto diversa la situazione per quanto riguarda L-LIN/01 e L-LIN/02 (rispettivamente: inglese 56,23% e 35,36; italiano 38,92% e 59,67%; altre lingue 4,85% e 4,97%). Più eterogenea la situazione di L-LIN/18 (inglese 28,57%; italiano 52,38%; altre lingue 19,05%).

La distribuzione per classi di merito dei prodotti vede pressoché allineati i settori L-FIL-LET/12 e L-FIL-LET/13 (rispettivamente A: 27,01% e 25,95%; B 42,27% e 44,86%; C 25,36% e 25,41%; D 4,12% e 3,78%; E: 1,24% e 0%). Abbastanza simili tra loro sono le distribuzioni anche per L-FIL-LET/10 e L-FIL-LET/11 in cui le categorie più popolate sono la B e la C (rispettivamente 38,62% e 38,54%; 43,52% e 46,88%), e simili sono i valori anche per la categoria C: (6,34% e 6,51%). La differenza principale si riscontra nelle categorie A maggiormente rappresentata per L-FIL-LET/10 (10,95%) che per L-FIL-LET/11 (5,99%) ed E (rispettivamente 0,58% e 2,08%).

Anche tra L-LIN/01 e L-LIN/02 si nota una certa omogeneità per quanto riguarda la categoria B (rispettivamente 36,43% e 37,02%), mentre per le altre categorie la distribuzione è talvolta alquanto differente, specie per A (rispettivamente 19,11% e 6,63%) e C (rispettivamente 34,49% e 43,09%). Molto meno popolata è per entrambi la categoria E (rispettivamente 0,97% e 1,66%), con la D che si attesta su percentuali non troppo distanti tra loro (9% e 11,6%).

In L-LIN/18 la categoria più rappresentata è la A (47,62%) seguita da B (28,57%), C (19,05%) e D (4,76%), mentre nessun prodotto è stato valutato nella categoria E. Situazione simile anche per L-LIN/19 in cui però ad essere assente è pure la categoria A e maggiormente popolata è la categoria C (54,55%) seguita da D (27,27%) e B (18,18%). Va sottolineato che le divergenze tra i diversi settori, oltre, chiaramente, dipendenti dai giudizi espressi da valutatori tanto interni quanto esterni, sono da leggere anche tenendo conto del numero assoluto di prodotti conferiti per ciascun SSD.

Tabella 1.4: Numero di ricercatori e ricercatrici dell'Area, per Istituzione e Dipartimento, suddivisi per SSD.

2. La valutazione dei “prodotti di ricerca”

2.1 I criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono stati decisi dal GEV in accordo con il D.M. e il Bando VQR. Essi sono descritti nel documento sulle modalità di valutazione dei prodotti di ricerca, disponibile sul sito web dell'ANVUR nella sezione VQR 2015-2019. Tale documento, oltre ad offrire una descrizione dettagliata della procedura valutativa e dei criteri, contiene anche una descrizione dei possibili conflitti di interesse.

2.2 Il processo di valutazione

Il GEV ha valutato la qualità di ciascun prodotto scientifico conferito dalle Istituzioni con la metodologia della peer review. Il prodotto di ricerca è stato affidato, di regola, a due componenti del GEV i quali hanno provveduto a valutarlo autonomamente oppure ad assegnarlo ai revisori in base alle competenze disciplinari. Nel caso in cui all'interno del GEV non esistessero le competenze disciplinari necessarie per la valutazione di un determinato prodotto o il numero di prodotti fosse particolarmente elevato, il GEV si è avvalso di esperti esterni fra loro indipendenti, cui è stato affidato il compito di esprimersi – in modo rigorosamente anonimo – sulla qualità del prodotto.

I revisori esterni sono stati selezionati dal GEV all'interno di un albo fornito dall'ANVUR. L'albo comprendeva: i ricercatori compresi negli elenchi dei sorteggiabili per i GEV disciplinari; i ricercatori compresi nell'archivio Loginmiur che avessero prodotto nel periodo 2015-2019 almeno 3 pubblicazioni con codice ISSN/ISBN/ISMN o indicizzate WoS/Scopus; i ricercatori stranieri proposti dal GEV, previa verifica del possesso degli stessi requisiti. Tale database è stato messo a disposizione da ANVUR all'avvio della fase di valutazione dei prodotti ed è stato successivamente integrato dai GEV secondo le necessità.

La valutazione effettuata dai revisori interni o esterni al GEV si è basata su un'apposita “Scheda di valutazione per i revisori” e sulle “Linee guida per i revisori”.

La scheda di revisione, predisposta in italiano e in inglese per tutti i revisori, è stata costruita in modo da consentire al revisore di attribuire un punteggio tra 1 e 10 per ciascuno dei tre criteri di valutazione stabiliti dal D.M. 1110/2019 e dal Bando, vale a dire originalità, rigore metodologico e impatto, e un giudizio finale di sintesi.

Sulla base della valutazione fornita dai due revisori rispetto ai criteri previsti dal D.M. 1110/2019, i due componenti GEV assegnatari del prodotto hanno attribuito il punteggio finale, formulando quindi un giudizio, coerente con la valutazione espressa e con riferimento ai tre criteri di valutazione.

Nel caso di valutazione da parte di uno o due valutatori esterni, i due componenti del GEV che gestiscono il prodotto prendono visione delle due valutazioni e sono responsabili della loro approvazione.

Se la valutazione dei due componenti del GEV a cui è stato assegnato il prodotto è convergente, esso è stato assegnato definitivamente ad una delle 5 classi di merito previste dal Bando. In rarissimi casi si è assistito a valutazioni non convergenti da parte dei componenti del GEV. In tali ipotesi è stato creato un Gruppo di Consenso, composto da 3 componenti del GEV (i 2 componenti GEV che hanno gestito il prodotto e il coordinatore del sub-GEV), con il compito di proporre il punteggio finale, il giudizio sintetico e la classe di merito del prodotto.

In ogni caso la responsabilità della valutazione conclusiva è in capo al GEV.

2.3 La distribuzione dei prodotti

Il numero complessivo di prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Area 10 è stato di 13.751. Il numero di prodotti conferiti dalle Istituzioni dell'Area 10 è stato di 13.767, dato dalla somma del numero di prodotti conferiti dai ricercatori afferenti all'Area sottomessi al GEV10 e del numero di prodotti conferiti dai ricercatori afferenti all'Area sottomessi ad altri GEV (41 prodotti). La descrizione del processo di valutazione è rappresentata in una serie di tabelle che ne esprimono in termini numerici le varie componenti.

Tabella 2.1: Numero di revisioni per subGEV e per SSD.

Tabella 2.2: Prodotti conferiti all'Area distinti per tipologia di pubblicazione.

Tabella 2.3: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per lingua di pubblicazione e SSD di afferenza del ricercatore. La categoria “Altra lingua” contiene i prodotti della ricerca pubblicati in lingue diverse da italiano e inglese.

Tabella 2.4: Distribuzione dei prodotti della ricerca conferiti per tipologia, anno di pubblicazione e SSD di afferenza del ricercatore.

Tabella 2.5: Numero e percentuale di prodotti di ricerca conferiti da ricercatori afferenti all’Area 10 e GEV che li ha valutati.

Tabella 2.6: Numero e percentuale di prodotti di ricerca valutati dal GEV 10 per Area di afferenza del ricercatore.

2.4 I risultati della valutazione

Sulla base del D.M. n. 289/2021, ai singoli prodotti presentati vengono assegnati i seguenti punteggi:

Categoria	Giudizio	Punteggio
A	Eccellente e estremamente rilevante	1
B	Eccellente	0,8
C	Standard	0,5
D	Rilevanza sufficiente	0,2
E	Scarsa rilevanza o non accettabile	0

Tabella 2.7: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente ed estremamente rilevante -A; Eccellente - B; Standard -C; Rilevanza sufficiente -D; Scarsa rilevanza o non accettabile -E) nell’Area, per SSD di afferenza del ricercatore in cui siano stati conferiti almeno 10 prodotti della ricerca. Per “Somma punteggi” si intende la valutazione complessiva del SSD ottenuta sommando i punteggi dei prodotti conferiti dai ricercatori afferenti al SSD.

Tabella 2.8: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente ed estremamente rilevante -A; Eccellente - B; Standard -C; Rilevanza sufficiente -D; Scarsa rilevanza o non accettabile -E) per tipologia di pubblicazione laddove siano stati conferiti almeno 10 prodotti della ricerca. Per “somma punteggi” si intende la valutazione complessiva dei prodotti appartenenti alla tipologia indicata, ottenuta sommando i punteggi dei singoli prodotti.

Tabella 2.9: Punteggi ottenuti e distribuzione dei prodotti conferiti nelle classi di merito (Eccellente ed estremamente rilevante -A; Eccellente - B; Standard -C; Rilevanza sufficiente -D; Scarsa rilevanza o non accettabile -E) per SSD di afferenza del ricercatore e tipologia di pubblicazione laddove siano stati conferiti almeno 10 prodotti della ricerca. Per “somma punteggi” si intende la valutazione complessiva del SSD nella tipologia indicata, ottenuta sommando i punteggi dei prodotti presentati dai ricercatori afferenti ai SSD del gruppo.

3. La valutazione delle Istituzioni nell'Area

I GEV avevano il compito di valutare i prodotti di ricerca conferiti dalle Istituzioni ottenendo così gli elementi d'informazione per il calcolo di alcuni indicatori per la valutazione della qualità dei prodotti conferiti.

Indicando rispettivamente con $ECR_{i,j}$, $EC_{i,j}$, $ST_{i,j}$, $SUF_{i,j}$, $SR_{i,j}$ il numero di prodotti Eccellenti ed estremamente rilevanti, Eccellenti, Standard, di Rilevanza sufficiente, di Scarsa rilevanza, non accettabili ovvero non conferiti (rispetto ai prodotti attesi) della Istituzione i -esima nell'Area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j}$ della Istituzione i -esima nell'Area j -esima come:

$$v_{i,j} = ECR_{i,j} + 0.8 \cdot EC_{i,j} + 0.5 \cdot ST_{i,j} + 0.2 \cdot SUF_{i,j} + 0 \cdot SR_{i,j} \quad (1)$$

Il valore di $v_{i,j}$ è utilizzato per il calcolo degli indicatori di qualità della produzione scientifica descritti nel seguito.

Nelle sezioni successive si procede a descrivere gli indicatori qualitativi e quali-quantitativi che tengono conto dei punteggi ottenuti dai prodotti e delle dimensioni delle strutture e delle istituzioni.

3.1 Gli indicatori di qualità delle Istituzioni nell'Area

In questa sezione ci soffermeremo in particolare sulla valutazione della qualità dei prodotti conferiti, introducendo alcuni indicatori calcolati a partire dalle informazioni necessarie alla determinazione per la valutazione della qualità dei prodotti conferiti.

3.1.1 L'indicatore $I_{i,j}$

Indicando con $n_{i,j}$ il numero di prodotti attesi per la VQR 2015-19 della Istituzione i -esima nell'Area j -esima, l'indicatore $I_{i,j}$, compreso tra 0 e 1, è dato da:

$$I_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{n_{i,j}} \quad (2)$$

che rappresenta la valutazione media ottenuta dall'Istituzione i -esima nell'Area j -esima.

3.1.2 L'indicatore $R_{i,j}$

Indicando sempre con $n_{i,j}$ il numero di prodotti attesi per la VQR 2015-19 della Istituzione i -esima nell'Area j -esima, e con N_{IST} il numero di Istituzioni, l'**indicatore $R_{i,j}$** è dato da:

$$R_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v_{k,j}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} n_{k,j}}} = \frac{I_{i,j}}{V_j / N_j} \quad (3)$$

dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'Area j -esima, vale a dire:

$$V_j = \sum_{k=1}^{N_{IST}} v_{k,j} \quad , \quad N_j = \sum_{k=1}^{N_{IST}} n_{k,j} \quad (4)$$

L'indicatore $R_{i,j}$ rappresenta il rapporto tra la valutazione media attribuita ai prodotti attesi della Istituzione i -esima nell'Area j -esima e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'Area j -esima. Valori inferiori a uno indicano una produzione scientifica con valutazione inferiore alla media di Area, valori superiori a uno indicano una valutazione superiore alla media.

3.1.3 L'indicatore $IRAS_{i,j}$

L'indicatore $IRAS_{i,j}$ è il rapporto tra la somma dei punteggi relativi alle valutazioni ottenute da un'Istituzione in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa:

$$IRAS_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v_{k,j}} = \frac{v_{i,j}}{V_j} \quad (5)$$

Esso è un indicatore di sintesi che tiene conto al tempo stesso della qualità dei prodotti presentati da una certa Istituzione in una data Area e della dimensione dell'Istituzione nella stessa Area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti attesi della Istituzione i -esima nell'Area j -esima rispetto alla valutazione media ricevuta da tutti i prodotti attesi dell'Area j -esima, e corrisponde al primo indicatore $R_{i,j}$ definito nella (3), che viene moltiplicato con il peso della Istituzione ($P_{i,j} = n_{i,j}/N_j$), dato dalla quota di prodotti attesi dell'Area j -esima dovuti alla Istituzione i -esima:

$$IRAS_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v_{k,j}}{N_j}} \times \frac{n_{i,j}}{N_j} = \frac{l_{i,j}}{v_j / N_j} \times \frac{n_{i,j}}{N_j} = R_{i,j} \times P_{i,j} \quad (6)$$

In definitiva, l'indicatore $IRAS_{i,j}$ definisce il peso della Istituzione i -esima nell'Area j -esima, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti attesi stessi. Come tale, $IRAS_{i,j}$ è un indicatore che tiene conto insieme della qualità e del peso relativo di una Istituzione.

L'indicatore $IRAS_{i,j}$ così definito può essere articolato per diverse categorie di prodotti:

1. i prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti all'Istituzione i che hanno mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019;
 2. i prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti all'Istituzione i che sono stati assunti o che hanno conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019;
- 1_2 i prodotti attesi del totale dei ricercatori (1 e 2) dell'Istituzione i .

Sulla base delle definizioni sopra fornite, è possibile calcolare gli indicatori $IRAS1_{i,j}$, $IRAS2_{i,j}$, $IRAS1_2_{i,j}$ applicando la (6) ai sottoinsiemi di ricercatori (e quindi di prodotti) sopra definiti:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{v^{h=1}_{i,j}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v^{h=1}_{k,j}} = \frac{v^{h=1}_{i,j}}{v^{h=1}_j} \quad (7)$$

$$IRAS2_{i,j} = \frac{v^{h=2}_{i,j}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v^{h=2}_{k,j}} = \frac{v^{h=2}_{i,j}}{v^{h=2}_j} \quad (8)$$

$$IRAS1_2_{i,j} = \frac{v^{h=1_2}_{i,j}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v^{h=1_2}_{k,j}} = \frac{v^{h=1_2}_{i,j}}{v^{h=1_2}_j} \quad (9)$$

Nelle formule (7), (8) e (9), con $h=1$, $h=2$ e $h=1_2$ si intende che la valutazione è ristretta ai ricercatori dei profili a, b, e a+b, rispettivamente.

3.1.4 Commenti sul significato degli indicatori di Area dell'Istituzione

L'indicatore $I_{i,j}$ è un indice di qualità media della produzione scientifica che assume il valore 1 nel caso in cui l'Istituzione abbia presentato tutti i prodotti attesi, e tutti abbiano ottenuto la valutazione di eccellente ed estremamente rilevante.

L'indicatore $R_{i,j}$ fornisce una indicazione sul punteggio medio dell'Istituzione rispetto alla media di Area e dunque sul suo posizionamento rispetto alle altre Istituzioni, indipendentemente dalle sue dimensioni. Se il valore di $R_{i,j}$ è maggiore di 1, significa che i prodotti presentati dall'Istituzione hanno una qualità complessivamente superiore alla media di Area, e viceversa se è minore di 1.

Gli indicatori $IRAS1_{i,j}$, $IRAS2_{i,j}$, $IRAS1_2_{i,j}$ sono indicatori quali-quantitativi, che tengono conto simultaneamente della qualità dei risultati ottenuti dall'Istituzione e delle sue dimensioni e che vengono usati ai fini della distribuzione delle risorse.

3.1.5 Posizionamento delle Istituzioni sulla base degli indicatori

Seguono tabelle e grafici con la distribuzione delle 5 classi finali di merito e degli indicatori descritti in precedenza, aggregati in funzione di diversi parametri, distinguendo tra Università, Enti Pubblici di Ricerca e Istituzioni diverse.

3.1.5.1 Posizionamento delle Università all'interno dell'Area

Le Tabelle 3.1, 3.2 e 3.3 contengono un elenco delle Università in ordine alfabetico. Per ogni Università, è riportato anche il posizionamento in termini dell'indicatore R, calcolato rispettivamente per i profili a), b) e a+b) precedentemente definiti. Per una migliore visualizzazione della graduatoria, le Università sono divise in quartili calcolati in termini della dimensione in base al numero di prodotti conferiti. La Tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno dei quartili. Le Tabelle riportano anche i valori, rispettivamente, degli indicatori $IRAS1$, $IRAS2$ e $IRAS1_2$ e la quota dimensionale degli Atenei rispetto all'Area.

Per una descrizione completa dei dati riportati si rimanda alle didascalie delle singole tabelle. Come disposto dal Bando, non compaiono nell'analisi complessiva dell'Area risultati che si riferiscano a Università che abbiano conferito un numero di prodotti < 10. Esse sono:



- Bari Politecnico
- Brescia
- Sannio
- Roma Foro Italico
- Roma LUISS
- Roma UNITELMA
- Milano Bocconi
- Firenze IUL
- Napoli Pegaso
- Lucca – IMT

Tabella 3.1: Elenco delle Università in ordine alfabetico per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Atenei all'interno del quartile e sul numero complessivo di Atenei che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R. L'indicatore R indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'Istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Istituzione. $(n/N) \times 100$ rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'Istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'Istituzione). L'indicatore IRAS1 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un'Istituzione in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori permanenti.

Tabella 3.2: Elenco delle Università in ordine alfabetico per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS2. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Atenei all'interno del quartile e sul numero complessivo di Atenei che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R. L'indicatore R indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'Istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Istituzione. $(n/N) \times 100$ rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'Istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'Istituzione). L'indicatore IRAS2 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un'Istituzione in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori che sono stati reclutati nel periodo 2015-19.



Tabella 3.3: Elenco delle Università in ordine alfabetico per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1_2. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Atenei all'interno del quartile e sul numero complessivo di Atenei che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R. L'indicatore R indica la valutazione media dell'Istituzione rispetto alla valutazione media delle Università dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'Istituzione ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Istituzione. " $(n/N) \times 100$ " rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'Istituzione rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'Istituzione). L'indicatore IRAS1_2 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un'Istituzione in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per l'insieme totale dei ricercatori.

Le Tabelle 3.4, 3.5 e 3.6 contengono l'elenco delle Università in ordine alfabetico per ogni Macrosettore concorsuale dell'Area, rispettivamente per i profili di qualità a, b e a+b. Analogamente alle corrispondenti tabelle delle sezioni precedenti, le Tabelle 3.4, 3.5 e 3.6 contengono la graduatoria delle Università, organizzata in quartili in funzione del numero di prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti all'Istituzione, e la distribuzione dei prodotti nelle cinque classi di merito; il parametro di riferimento è in questo caso il Macrosettore di appartenenza del ricercatore.

Tabella 3.4: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno del quartile e sul numero complessivo di Università che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore concorsuale. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura nel Macrosettore concorsuale rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.5: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno del quartile e sul numero complessivo di Università che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore concorsuale. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura nel Macrosettore concorsuale rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la

produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.6: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno del quartile e sul numero complessivo di Università che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore concorsuale. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura nel Macrosettore concorsuale rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Le Tabelle 3.7, 3.8 e 3.9 contengono un elenco delle Università in ordine alfabetico per ogni SSD dell'Area. Analogamente alle corrispondenti tabelle delle sezioni precedenti, le tabelle 3.7, 3.8 e 3.9 riportano la graduatoria delle Università, suddivisa in quartili per numero di prodotti attesi dei ricercatori afferenti all'Istituzione, e la distribuzione dei prodotti nelle cinque classi di merito; il parametro di riferimento è in questo caso l'SSD di afferenza del ricercatore.

Tabella 3.7: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno del quartile e sul numero complessivo di Università che hanno presentato almeno 10 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura nel SSD rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.8: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno del quartile e sul numero complessivo di Università che hanno presentato almeno 10 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura nel SSD rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.9: Elenco delle Università in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Università all'interno del quartile e sul numero complessivo di Università che



hanno presentato almeno 10 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura nel SSD rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

3.1.5.2 Posizionamento degli Enti Pubblici di Ricerca e delle Istituzioni diverse all'interno dell'Area

Il numero degli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR che hanno conferito prodotti all'Area 10 sono n. 2.

Tra questi, l'Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG), avendo conferito un numero di prodotti < 10 non compare nell'analisi complessiva dell'Area.

Il CNR, quale restante Ente Pubblico di Ricerca vigilato dal MUR che ha conferito un numero di prodotti ≥ 10 per la valutazione all'Area 10 è analizzato in dettaglio nelle Tabelle 3.10-3.12. Per il CNR, è riportato anche il posizionamento in termini dell'indicatore R, calcolato rispettivamente per i profili a), b) e a+b) precedentemente definiti.

Tabella 3.10: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ente nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di Enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R. L'indicatore R indica la valutazione media dell'Ente rispetto alla valutazione media degli enti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dell'Ente ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Ente. " $(n/N) \times 100$ " rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'Ente rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'Ente). L'indicatore IRAS1 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un Ente in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori permanenti.

Tabella 3.11: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS2. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ente nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di Enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R. L'indicatore R indica la valutazione media dell'Ente rispetto alla valutazione media degli enti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente



superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'Ente ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Ente. “ $(n/N) \times 100$ ” rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'Ente rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'Ente). L'indicatore IRAS2 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un Ente in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori che sono stati reclutati nel periodo 2015-19.

Tabella 3.12: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRAS1_2. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ente nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di Enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di Enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R. L'indicatore R indica la valutazione media dell'Ente rispetto alla valutazione media degli enti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per “Somma punteggi (v)” si intende la valutazione complessiva dell'Ente ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti all'Ente. “ $(n/N) \times 100$ ” rappresenta la percentuale dei prodotti attesi dell'Ente rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi dell'Ente). L'indicatore IRAS1_2 è definito come rapporto tra la valutazione complessiva di un Ente in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa, calcolato per l'insieme totale dei ricercatori.

Le Tabelle 3.13, 3.14 e 3.15 riportano la graduatoria degli Enti Pubblici di Ricerca per profili di qualità e la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito con riferimento al Macrosettore concorsuale di afferenza del ricercatore.

Tabella 3.13: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore concorsuale. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura rispetto alla valutazione media degli Enti Pubblici di Ricerca in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.14: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore concorsuale. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura rispetto alla valutazione



media degli Enti Pubblici di Ricerca in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.15: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i Macrosettori concorsuali dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ateneo nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore concorsuale. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura rispetto alla valutazione media degli Enti Pubblici di Ricerca in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Le Tabelle. 3.16, 3.17 e-3.18 riportano la graduatoria per profili di qualità degli Enti Pubblici di Ricerca e la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito con riferimento al SSD di afferenza del ricercatore.

Tabella 3.16: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ente nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura rispetto alla valutazione media degli Enti Pubblici di Ricerca in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.17: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Ente nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R, che fornisce la valutazione media della struttura rispetto alla valutazione media degli Enti Pubblici di Ricerca in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Tabella 3.18: Elenco degli Enti Pubblici di Ricerca in ordine alfabetico per tutti i SSD dell'Area per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia

alla posizione dell'Ente nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di enti all'interno del quartile e sul numero complessivo di enti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel SSD. Le graduatorie sono costruite sulla base dell'indicatore R , che fornisce la valutazione media della struttura rispetto alla valutazione media degli Enti Pubblici di Ricerca in quel SSD (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore).

Il numero delle Istituzioni diverse che si sono volontariamente sottoposte alla VQR che hanno conferito prodotti all'Area 10 sono n. 0.

4. La valutazione dei Dipartimenti nell'Area

4.1 Premessa

La VQR ha, tra i suoi compiti, quello di fornire alle Istituzioni una graduatoria dei Dipartimenti o strutture assimilabili che possa essere utilizzata come informazione dagli organi decisionali delle Istituzioni.

Indicando rispettivamente con $ECR_{i,j,k}$, $EC_{i,j,k}$, $ST_{i,j,k}$, $SUF_{i,j,k}$, $SR_{i,j,k}$ il numero di prodotti Eccellenti ed estremamente rilevanti, Eccellenti, Standard, Rilevanza Sufficiente, Scarsa Rilevanza o Non Accettabile del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'Area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j,k}$ del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'Area j -esima come:

$$v_{i,j,k} = ECR_{i,j,k} + 0.8*EC_{i,j,k} + 0.5*ST_{i,j,k} + 0.2*SUF_{i,j,k} + 0*SR_{i,j,k} \quad (10)$$

4.2 Gli indicatori di qualità di Area del Dipartimento

In questa sezione, in analogia con quanto già fatto per le Istituzioni, saranno introdotti alcuni indicatori di qualità dei prodotti conferiti dai Dipartimenti. Gli indicatori forniscono informazioni potenzialmente utili sulla qualità della ricerca del Dipartimento in una determinata Area.

4.2.1 L'indicatore $I_{i,j,k}$

Indicando con $n_{i,j,k}$ il numero di prodotti attesi per la VQR del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'Area j -esima, l'indicatore $I_{i,j,k}$, minore o uguale a uno, è dato da:

$$I_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}} \quad (11)$$

e rappresenta la valutazione media ottenuta dal Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'Area j -esima.

4.2.2 L'indicatore $R_{i,j,k}$

Indicando sempre con $n_{i,j,k}$ il numero di prodotti attesi per la VQR del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'Area j -esima, e con N_{IST} il numero di Istituzioni, l'indicatore $R_{i,j,k}$ è dato da:

$$R_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{s=1}^{N_{IST}} v_{s,j}}{\sum_{s=1}^{N_{IST}} n_{s,j}}} = \frac{I_{i,j,k}}{V_j / N_j} \quad (12)$$

dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'Area j -esima, vale a dire:

$$V_j = \sum_{s=1}^{N_{IST}} v_{s,j} \quad , \quad N_j = \sum_{s=1}^{N_{IST}} n_{s,j} \quad (13)$$

L'indicatore $R_{i,j,k}$ rappresenta il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti del Dipartimento k -esimo della Istituzione i -esima nell'Area j -esima e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'Area j -esima. Valori minori di uno indicano una produzione scientifica con una valutazione media inferiore alla media dell'Area, valori maggiori di uno indicano una valutazione media alla media dell'Area.

4.2.3 L'indicatore $IRD_{i,j,k}$

L'indicatore $IRD_{i,j,k}$ è definito come rapporto tra la somma dei punteggi corrispondenti alle valutazioni raggiunte da un Dipartimento k della Istituzione i in una data Area j e la valutazione complessiva dell'Area stessa:

$$IRD_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{\sum_{s=1}^{N_{IST}} v_{s,j}} \quad (14)$$

L'indicatore $IRD_{i,j,k}$ è un indicatore quali-quantitativo, che tiene conto simultaneamente della qualità dei risultati ottenuti dal Dipartimento e delle sue dimensioni.

L'indicatore $IRD_{i,j,k}$ così definito può essere articolato in tre sotto-indicatori coerenti con i profili fissati nel D.M. e nel Bando. In particolare, si definiscono tre diverse categorie di prodotti:

1. i prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti al Dipartimento k dell'Istituzione i che hanno mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019;
2. i prodotti attesi da parte dei ricercatori afferenti al Dipartimento k dell'Istituzione i che sono stati assunti o hanno conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-2019;
3. 1_2 i prodotti attesi da parte del totale dei ricercatori (1 e 2) dell'Istituzione i .

Sulla base delle definizioni sopra fornite, è possibile calcolare gli indicatori $IRD1_{i,j,k}$, $IRD2_{i,j,k}$, $IRD1_2_{i,j,k}$, applicando la (14) a tutti i ricercatori (e quindi ai prodotti) sopra definiti:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{v^{h=1}_{i,j,k}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v^{h=1}_{k,j}} = \frac{v^{h=1}_{i,j,k}}{V^{h=1}_j} \quad (15)$$

$$IRD2_{i,j,k} = \frac{v^{h=2}_{i,j,k}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v^{h=2}_{k,j}} = \frac{v^{h=2}_{i,j,k}}{V^{h=2}_j} \quad (16)$$

$$IRD1_2_{i,j,k} = \frac{v^{h=1_2}_{i,j,k}}{\sum_{k=1}^{N_{IST}} v^{h=1_2}_{k,j}} = \frac{v^{h=1_2}_{i,j,k}}{V^{h=1_2}_j} \quad (17)$$

Nelle formule (15), (16) e (17), con $h=1$, $h=2$ e $h=1_2$ si intende che la valutazione è ristretta ai ricercatori dei profili a, b, e a+b, rispettivamente.

4.2.4 Posizionamento dei Dipartimenti sulla base degli indicatori di qualità del Dipartimento nell'Area

In questa sezione viene riportato il posizionamento dei Dipartimenti delle singole Istituzioni valutate sulla base degli indicatori di qualità di Area. Le Tabelle 4.1, 4.2 e 4.3 contengono l'elenco alfabetico dei Dipartimenti delle Università, con le informazioni relative alla somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R , la distribuzione dei



prodotti nelle classi finali di merito e gli indicatori IRD sopra definiti, calcolati rispettivamente per i profili a), b) e a+b).

Tabella 4.1: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. $(n/N) \times 100$ rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del Dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del Dipartimento). L'indicatore IRD1 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori permanenti. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Tabella 4.2: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD2. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. $(n/N) \times 100$ rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del Dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del Dipartimento). L'indicatore IRD2 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori che sono stati reclutati nel periodo 2015-19. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Tabella 4.3: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1_2. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene



anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. $(n/N) \times 100$ rappresenta la percentuale dei prodotti attesi del Dipartimento rispetto ai prodotti attesi dell'Area (N: numero prodotti attesi dell'Area; n: numero prodotti attesi del Dipartimento). L'indicatore IRD1_2 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per l'insieme totale dei ricercatori. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Le Tabelle 4.4, 4.5 e 4.6 contengono l'elenco alfabetico dei Dipartimenti delle Università per tutti i macrosettori concorsuali dell'area, con le informazioni relative alla somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e gli indicatori IRD sopra definiti, calcolati rispettivamente per i profili a), b) e a+b), per tutti i macrosettori concorsuali dell'Area.

Tabella 4.4: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a, per tutti i macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore. L'indicatore R indica la valutazione media del dipartimento nel Macrosettore concorsuale rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori incardinati e afferenti al Macrosettore concorsuale. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nel Macrosettore concorsuale.

Tabella 4.5: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo b, per tutti i macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore. L'indicatore R indica la valutazione media del dipartimento nel Macrosettore concorsuale rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai



ricercatori incardinati e afferenti al Macrosettore concorsuale. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nel Macrosettore concorsuale.

Tabella 4.6: Elenco dei Dipartimenti delle Università, in ordine alfabetico prima per Università e poi per Dipartimento per il Profilo a+b, per tutti i macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore. L'indicatore R indica la valutazione media del dipartimento nel Macrosettore concorsuale rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media del Macrosettore concorsuale mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva del Dipartimento ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori incardinati e afferenti al Macrosettore concorsuale. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nel Macrosettore concorsuale.

Le Tabelle 4.7, 4.8 e 4.9 contengono l'elenco alfabetico dei Dipartimenti o delle strutture assimilate degli Enti pubblici di ricerca, con le informazioni relative alla somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e gli indicatori IRD sopra definiti, calcolati rispettivamente per i profili a), b) e a+b).

Tabella 4.7: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti e delle strutture assimilate all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti e delle strutture assimilate che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dei dipartimenti ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento calcolato sulla base dei ricercatori afferenti al dipartimento e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. L'indicatore IRD1 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori permanenti. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.



Tabella 4.8: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD2. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti e delle strutture assimilate all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti e delle strutture assimilate che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dei dipartimenti ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento calcolato sulla base dei ricercatori afferenti al dipartimento e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. L'indicatore IRD2 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per il profilo dei ricercatori che sono stati reclutati nel periodo 2015-19. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Tabella 4.9: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a+b. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e l'indicatore IRD1_2. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti e delle strutture assimilate all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti e delle strutture assimilate che hanno presentato almeno 10 prodotti nell'Area. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca dell'Area (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Per "Somma punteggi (v)" si intende la valutazione complessiva dei dipartimenti ottenuta sommando i punteggi dei prodotti attesi dai ricercatori afferenti al dipartimento. Per "Prodotti attesi" si intende il numero di prodotti attesi dal dipartimento calcolato sulla base dei ricercatori afferenti al dipartimento e del numero di prodotti che da bando questi erano tenuti a inviare alla VQR. L'indicatore IRD1_2 è definito come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data Area e il punteggio complessivo dell'Area stessa, calcolato per l'insieme totale dei ricercatori. Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Infine, le Tabelle 4.10, 4.11 e 4.12 contengono l'elenco alfabetico dei Dipartimenti o strutture assimilate degli Enti pubblici di ricerca per tutti i macrosettori concorsuali dell'area, con le informazioni relative alla somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito e gli indicatori IRD sopra definiti, calcolati rispettivamente per i profili a), b) e a+b).



Tabella 4.10: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a, per i Macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti e delle strutture assimilate all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti e delle strutture assimilate che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Tabella 4.11: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo b per i Macrosettori dell'Area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti e delle strutture assimilate all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti e delle strutture assimilate che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

Tabella 4.12: Elenco dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca, in ordine alfabetico prima per Ente e poi per Dipartimento per il Profilo a+b per i Macrosettori dell'area. La tabella contiene la somma dei punteggi ottenuti, il numero dei prodotti attesi, la valutazione media, l'indicatore R, la distribuzione dei prodotti nelle classi finali di merito. Se l'Istituzione non ha fornito un elenco di articolazioni interne attive alla data del 1 novembre 2019, si riporta la sigla n.a.d. (nessuna articolazione dipartimentale). Le colonne che riportano graduatorie si riferiscono sia alla posizione dell'Istituzione nella graduatoria assoluta che all'interno del quartile di riferimento. La tabella contiene anche l'informazione sul numero di dipartimenti e delle strutture assimilate all'interno del quartile e sul numero complessivo di dipartimenti e delle strutture assimilate che hanno presentato almeno 10 prodotti nel Macrosettore. L'indicatore R indica la valutazione media del Dipartimento rispetto alla valutazione media dei Dipartimenti e delle strutture assimilate degli Enti pubblici di Ricerca in quel Macrosettore concorsuale (se minore di 1 la produzione scientifica è di qualità inferiore rispetto alla media dell'Area mentre se maggiore di 1 è qualitativamente superiore). Come disposto dal bando, la tabella non include i Dipartimenti con meno di 10 prodotti attesi nell'Area.

5. Analisi dei risultati e considerazioni finali

L'Area 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche è composta da 77 Settori scientifico-disciplinari (SSD), raggruppati in 21 Settori concorsuali (SC) per un totale, ai fini della VQR, di 4.726 studiosi.

Questa composizione determina l'estrema complessità e articolazione dell'Area, che ha avuto come conseguenza una notevole laboriosità nel portare a termine l'esercizio di valutazione assicurando al contempo standard elevati e condivisione delle decisioni all'interno del GEV. Ai problemi legati alle dimensioni dell'Area se ne sono aggiunti altri legati al ritardo nella messa a punto delle interfacce informatiche e al reclutamento dei revisori, che hanno determinato un'iniziale dilazione dei tempi. Tuttavia, una volta pienamente operativa, la piattaforma si è dimostrata capace di facilitare il processo di valutazione e l'interazione con i revisori e tra i diversi membri del GEV. Il GEV rileva con soddisfazione che grazie all'impegno di tutte e tutti, si è riusciti a sopperire agli iniziali ritardi senza effetti negativi sulle tempistiche e, soprattutto, sulla qualità delle procedure.

Infatti, nel suo complesso, l'esercizio di valutazione, nonostante alcuni problemi di sincronizzazione delle procedure, si è svolto in modo complessivamente serio, rigoroso e in massima parte nel rispetto delle scadenze previste.

L'aumento di circa un terzo dei prodotti conferiti rispetto alla valutazione della scorsa VQR ha comportato un corrispondente aumento sia delle revisioni interne, sia nel numero dei revisori esterni, fattore che ha richiesto uno sforzo elevato di coordinamento per le ragioni che verranno esposte più avanti. Ciò nonostante, il ricorso ai gruppi di consenso è stato estremamente limitato, perché nella gran parte dei casi i giudizi dei due revisori\membri GEV si sono rivelati compatibili l'uno con l'altro, e questo è fattore di una certa garanzia.

Inoltre, il presente esercizio VQR è stato fortemente influenzato, nella sua organizzazione generale, dalla situazione pandemica. La modalità di lavoro telematico con cui i GEV sono stati chiamati a confrontarsi ha sicuramente permesso alla procedura valutativa di non fermarsi e di procedere. Ha inoltre costituito un vantaggio in termini di spending review. Tuttavia, per GEV numerosi come il GEV10, la modalità di lavoro solo telematico ha mostrato i suoi limiti in quanto la comunicazione a distanza, su temi a volte molto delicati, si complica. Per cui si segnala che, per

il futuro, sarebbe auspicabile prevedere per i GEV dei momenti di incontro collegiale in presenza e che la modalità di lavoro telematico, laddove non imposta da emergenze esterne, possa essere parziale. Il GEV10 ha organizzato periodici incontri tra i coordinatori per supplire, seppure solo parzialmente, all'impossibilità d'incontrarsi tutti di persona.

Ogni singolo membro GEV ha affrontato il suo compito con grande senso di responsabilità anche di fronte ad un numero di prodotti a volte molto alto da gestire o di fronte a situazioni delicate sopravvenute. Lo stress di essere, per forza di cose e per una organizzazione generale, sottoposti a rigide tempistiche è stato sempre stemperato da un forte senso di solidarietà creatosi all'interno del GEV.

Nel corso della valutazione sono peraltro emersi suggerimenti che si riepilogano di seguito auspicando che possano essere tenuti presenti per migliorare le procedure.

5.1 Tempistica e interfacce informatiche

Si sono riscontrati anche in questo terzo esercizio di valutazione nazionale delle significative difficoltà in fase di avvio, causate dai ritardi nell'approntare le interfacce informatiche e modalità di caricamento e gestione dei prodotti. Tuttavia, una volta implementata, la piattaforma ha funzionato. Questa situazione oggettiva suggerisce la necessità indispensabile di avviare la procedura valutativa solo dopo aver testato la tenuta e il grado di performatività della piattaforma. Auspichiamo, quindi, che la piattaforma elaborata ex novo per questa tornata, utilizzando un linguaggio di programmazione che difficilmente diventerà obsoleto nel prossimo quinquennio, possa essere adeguata e utilizzata anche per la prossima tornata valutativa in modo da avere a inizio del procedimento una piattaforma flessibile in grado di adattarsi alle necessità della futura VQR.

Infatti, lo svolgimento dell'esercizio di valutazione tramite una piattaforma performante ha avuto degli innegabili vantaggi, anche in termini di tempo, nel supportare l'esercizio di valutazione. La piattaforma è stata implementata spesso anche su suggerimento e su proposta dei GEV di area con funzionalità che non erano previste all'inizio, nel rispetto delle varie normative anche relative alla tutela dei dati e alla privacy. Tale processo è da considerarsi molto positivo ed efficace.

Se tale implementazione fosse avvenuta su una piattaforma già pronta in fase di avvio della VQR avremmo potuto fruire solo dei vantaggi. Invece il ritardo nella messa a punto della piattaforma nella sua fase iniziale ha comportato uno slittamento di tutte le fasi successive, richiedendo ai singoli membri GEV un impegno ulteriore.

5.2 Revisori

La valutazione qualitativa dei prodotti tramite peer-review richiede tempi lunghi e expertises raffinate, non sempre conciliabili con i tempi dell'esercizio di valutazione e, soprattutto, con i modi di selezione dei revisori.

Molte disparità si sono riscontrate tra i SSD nelle percentuali di impiego di revisori esterni. Se si ritiene che il successo e l'affidabilità della VQR dipendano in misura preponderante dalla qualità e affidabilità dei revisori esterni, allora risulta indispensabile innanzitutto poter disporre già all'avvio della VQR di un quadro chiaro e definito delle percentuali del loro impiego. Prima che inizino le assegnazioni, è necessario che i membri GEV siano forniti di elenchi completi, aggiornati e affidabili dei revisori italiani e stranieri, così da poter fare affidamento su un quadro completo e preciso circa disponibilità, aree di specializzazione e competenza linguistica di ciascun revisore. A ciascuno di essi, inoltre, è fortemente auspicabile che sia stata offerta la possibilità di una preparazione dedicata, prevedendo eventualmente anche uno scambio di esperienze con valutatori impiegati nell'esercizio precedente.

Il gran numero di revisioni determinate dall'aumento dei prodotti da valutare per singolo ricercatore ha determinato, per alcuni SSD, un sovraccarico di revisioni per i GEV e/o per i revisori esterni. Questo sovraccarico di lavoro ha prodotto anche delle dimissioni in corso d'opera di valutatori esterni per quei SSD che avevano ricevuto un basso numero di disponibilità da parte di colleghi/revisori. In SSD specialistici si è riscontrata l'obiettiva difficoltà nel trovare revisori competenti, superata solo grazie al grande impegno di tutte e tutti.

Nella presente VQR, diversamente dalle precedenti, non è stata prevista l'indicazione di parole chiave né per i revisori esterni italiani, né per quelli esteri. Tuttavia, la precedente relazione di area 10 (2011-2014) sottolineava l'importanza di tali parole per l'esercizio della valutazione (p. 72) e ne sollecitava il miglioramento più che l'eliminazione. Il fatto di averle completamente eliminate ha costituito per i GEV un grave nocumento nonché un aggravio di lavoro in fase di assegnazione dei prodotti, poiché il GEV ha dovuto documentarsi sui profili

scientifici dei colleghi che hanno accettato di fungere da revisori. Nel caso di revisori esteri, l'elemento è stato ancora più penalizzante portando alla situazione paradossale di non potere utilizzare i revisori stranieri se non per poche revisioni, assegnate quasi esclusivamente dal GEV che aveva proposto il revisore e che ne conosceva il profilo scientifico.

Occorrerebbe altresì migliorare modalità di contatto, chiarire e semplificare maggiormente le procedure per cooptare revisori stranieri, molti dei quali non hanno concluso le procedure lamentando l'eccessiva complessità e la poca chiarezza delle richieste amministrative.

5.3 Modalità di valutazione

Posto che qualsiasi modalità di valutazione è imperfetta (perché imperfetti sono i sistemi elaborati dagli esseri umani che li sovrintendono), vi sono almeno due fattori che andrebbero migliorati nei prossimi esercizi di valutazione.

Il campione di prodotti valutati per dipartimento si è dimostrato indicativo degli ambiti delle ricerche e della qualità complessiva dei filoni di ricerca che si svolgono nella struttura esaminata, ma non si può ritenere altrettanto valido per valutare la qualità della produzione dei singoli ricercatori, dal momento che il fattore legato alla forbice temporale ha una forte rilevanza nella selezione dei prodotti conferiti. Una valutazione che si proponga di valutare la qualità della ricerca che si svolge nelle strutture (e che non sarà di conseguenza applicabile né applicata a nessun altro scopo) potrebbe considerare selezioni da parte dei dipartimenti di vari elementi da sottoporre sia a valutazione qualitativa sia a valutazione quantitativa. Da un lato, questo permetterebbe di sottoporre a peer-review numeri più contenuti di pubblicazioni, e quindi sarebbe di incentivo a svolgere il processo in tempi più rapidi. Dall'altro, l'inserimento di elementi quantitativi relativi agli aspetti della ricerca disciplinare e interdisciplinare (per es.: il numero dei gruppi di ricerca, le collaborazioni interdipartimentali, ecc.) potrebbe ampliare la visione sulle modalità di gestione, monitoraggio e valutazione della ricerca nelle strutture.

Un secondo elemento riguarda la comunicazione delle modalità sia dell'esercizio di valutazione, sia dei risultati. Si mette in rilievo in particolare la necessità di un ripensamento delle etichette concernenti le valutazioni (Eccellente e estremamente rilevante, Eccellente, Standard, Rilevanza sufficiente, Scarsa rilevanza o non accettabile). Nonostante il problema fosse stato ampiamente discusso preliminarmente, si suggerisce un'ulteriore vasta riflessione per evitare, se non altro, un grande imbarazzo dei revisori stranieri nell'attribuzione di tali giudizi ai voti. Se



l'intero esercizio di valutazione ambisce a diventare una pratica consueta, anche i passaggi metodologici che lo compongono dovranno auspicabilmente essere esplicitati in futuro.

5.4 Impatto

Per il GEV10 si impone una riflessione supplementare sulla classificazione delle riviste. I risultati della VQR mostrano che se si raffrontano i risultati conseguiti dai singoli prodotti pubblicati in riviste e sottoposti ad esercizio di valutazione, essi non si differenziano in modo significativo dai risultati ottenuti da articoli pubblicati in opere collettanee di altra natura. Per cui sarebbe importante anche avviare una riflessione sulla distinzione tra volumi e riviste e, di conseguenza, sulla classificazione delle riviste relativamente ai settori non bibliometrici.

Più in generale, sarebbe auspicabile avviare una riflessione complessiva delle modalità di valutazione, partendo dall'incontrovertibile dato che in questa VQR la metodologia applicata nei settori non-bibliometrici ha prodotto risultati più prossimi ai modelli proposti dal legislatore.